



*Ministero*  
*per i beni e le attività culturali*  
*e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

**PROVINCIA DI BRINDISI**  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

*E.p.c.*

*Prot. n. 8899 del 25.03.2020*

*Rif. prot. n. 6835 del 01.04.2020*

*Class 34.28.10/71*

|MIBACT\_SABAP-LE|04/09/2020|  
0016699-P  
34.28.10/71/2019

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**  
**Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**  
**Servizio II – Scavi e tutela del Patrimonio archeologico**  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)  
**Servizio V – Paesaggio**  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**REGIONE PUGLIA**  
Servizio Assetto del Territorio  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**COMUNE DI MESAGNE**  
Ufficio Urbanistica – Edilizia Pubblica e Privata  
[edilizia@pec.comune.mesagne.br.it](mailto:edilizia@pec.comune.mesagne.br.it)

**OGGETTO: Comune: MESAGNE (BR) – BRINDISI**

Ubicazione: C.da Petrosina – C.da Masseria Muro nel Comune di Mesagne (fg. 100 – p.lle 69, 56, 57, 67, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 66, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 84, 85, 92, 78, 79, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 38, 116, 20, 21, 114, 115, 33, 36, 103, 33, 37, 90, 91, 117, 118; fg. 109 – p.lle 42, 52, 21, 31, 22, 60, 61, 62, 59, 51, 64, 65, 63, 73, 70; fg. 98 27, 12, 19, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 34, 38; fg. 108 – p.lle 8, 14, 15, 20, 32, 51, 54, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 67, 69, 28, 29, 30, 93, 71, 91, 17, 87, 88; fg. 115 – p.lle 7, 94; fg. 116 – p.lle 2, 77, 152, 123, 122, 121, 156, 155, 154, 96, 97, 10, 11, 136, 9, 89, 114, 71, 141, 48, 145, 146, 135, 8, 137, 117, 129, 128, 50, 12, 67, 68, 108, 109, 110; fg. 117 – p.lle 68 );

Loc. Masseria Cerrito nel Comune di Brindisi (fg. 188 – p.lle 263, 352, 399, 600, 603, 289, 288, 287, 320, 56, 643, 500; fg. 177 – p.lle 105, 352, 415, 389, 103) **per complessivi ha 89,5020 (895.020 mq)**

Oggetto: Bene privato

Richiedente: Canadian solar Construction

Progetto: “Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di 67,83 MWp denominato Progetto Apulia\_Lotto 2A”.

Autorità competente: Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia  
Procedimento di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - art. 23 del D. Lgs. 152/2006

Valutazioni di competenza

Con riferimento alla questione in argomento,

- **visto** l’art. 9 della *Costituzione Italiana*;
- **visto** la Parte Seconda e la Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **viste** le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- **viste** le NTA del PPTR della Regione Puglia e in particolare l’art. 83, co. 6;
- **visto** l’elaborato 4.4.1 *Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia*;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

- **vista** la Delibera del Consiglio Provinciale n.34 del 15.10.2019;
- **vista** la nota indicata a margine prot. n. **8899** del **25.03.2020** (acquisita agli atti con prot. n. **6835** del **01.04.2020**) con la quale codesto Ufficio ha convocato la seduta di conferenza del **25.08.2020** e la necessità di acquisire i pareri definitivi degli Enti entro la medesima data;
- **vista** la nota del **13.05.2020**, acquisita agli atti con prot. n. **9331** del **14.05.2020** con la quale la Regione Puglia – Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio – servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica ha richiesto integrazioni documentali;
- **vista** la nota prot. n. **18710** del **15.07.2020** (acquisita agli atti con prot. n. **13119** del **17.07.2020**) con la quale codesto Ufficio ha indicato la nuova data nel **15.09.2020** entro la quale le amministrazioni interessate devono trasmettere, per via telematica, i propri pareri definitivi;
- **esaminata** la documentazione progettuale consultabile al link indicato;
- **atteso che** il progetto in oggetto prevede la realizzazione, all'interno di un'area costituita da terreni pianeggianti, tipizzati come zona agricola E, di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 67,83 MWp (per una superficie complessiva pari a circa 895.020 mq) ubicati nel territorio comunale di Mesagne, a sud dell'agglomerato urbano, e in prossimità della Masseria Muro;
- **considerato** che il suddetto impianto è costituito da n. 157.752 moduli, distribuito in 3 aree, scoposte a loro volta in 12 campi associati ad altrettante cabine di trasformazione (12). I moduli sono montati su tracker monoassiali con asse longitudinale del singolo tracker parallelo all'asse Nord-Sud ed inseguito Est-Ovest mediante variazione;
- **considerato** che i moduli fotovoltaici saranno collegati in serie elettrica a formare stringhe da n. 28 moduli e pertanto su ciascun tracker da 84 moduli saranno installati e realizzati n. 3 stringhe elettriche e su ciascun tracker da 56 moduli saranno installati e realizzati n. 2 stringhe elettriche;
- **considerato** che fanno parte del progetto: n. 12 cabine di conversione e trasformazione; viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti in MT; area di stoccaggio materiali; cavidotto interrato in MT (30kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina d'impianto e da quest'ultima fino alla stazione di utenza posta nel territorio comunale di Brindisi;
- **rilevato** che sono previste opere per la "pulizia propedeutica del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti o qualsiasi altro tipo di coltura arborea";
- **preso atto** che il progetto prevede ulteriori interventi quali misure di mitigazione (riduzione della dispersione della luce verso l'alto, raggiungibilità assicurata da viabilità già esistente);

con la presente si rendono le proprie valutazioni in merito agli aspetti di competenza di questa Soprintendenza.

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

### a. BENI ARCHEOLOGICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto, non insistono vincoli inerenti beni archeologici decretati ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, tuttavia l'impianto si sviluppa intorno e in parte a brevissima distanza dal perimetro dell'abitato messapico di Muro Maurizio, sottoposto a **vincolo archeologico diretto e indiretto con D.M. 28.05.1991** e censito, inoltre, tra le componenti culturali e insediative del PPTR vigente come *Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico* ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs 42/2004, in ragione della leggibilità dell'insediamento antico nel paesaggio attuale.

La cinta muraria messapica, ben visibile in foto aerea e a tratti sul terreno, interrompe il mosaico agricolo della piana brindisina e si sviluppa a breve distanza dal tracciato viario antico noto come "**Limitone dei Greci**" (l'attuale S.P. 51). Si ritiene utile, per completezza di analisi, evidenziare le distanze dal perimetro del vincolo dei lotti di progetto più vicini: ≤ 50 m dal *Lotto D*; < di 100 m dal *Lotto E*; < di 50 m dal *Lotto B*; < di 50 m dal *Lotto C*.

L'impianto in valutazione e il relativo cavidotto, inoltre, si collocano in un comprensorio territoriale, esteso a sud di Mesagne, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, definito a nord dal tracciato dell'Appia, così come ricostruito in via ipotetica, a sud dal sopracitato percorso viario noto come "**Limitone dei Greci**", esteso tra Oria e Cellino S. Marco e est, verso la costa, dall'ipotetico percorso della via Traiana; l'intero comparto ha restituito numerose testimonianze dell'articolazione insediativa messapica, delle suddivisioni agrarie e degli impianti agricoli di età romana, nonché significative tracce dei paesaggi medievali.





Tra i numerosi siti noti intorno all'area interessata dall'impianto, puntualmente censiti nella *Relazione Archeologica Preventiva* (elaborato REL27), si segnalano l'insediamento rurale di età romana con impianto termale in località Malvindi, sottoposto a vincolo con D.M. 20.07.1988, situato ca. 1,5 km a S del *Lotto C*, il *vicus* con chiesa altomedievale in località S. Miserino (nel comune di S. Donaci), vincolato con D. M. 12.10.2000, situato ca. 4 km a SE dall'impianto, la villa romana con annessa necropoli presso masseria Calce, a ca. 1 km dal *Lotto D*, l'insediamento di età romana con area funeraria presso Masseria Grande a meno di 50 m dal *Lotto B*.

Si segnalano, infine, due ampie concentrazioni di frammenti fittili e materiale da costruzione, localizzate una all'interno del *Lotto E*, l'altra a ca. 400 m dallo stesso lotto, riconducibili a insediamenti rurali che gravitavano intorno a Muro Maurizio in età romana, quando il sito, ormai in declino, fu occupato da un nucleo insediativo di ridotte dimensioni (villa o villaggio) ubicato subito a nord dell'attuale masseria Muro.

I beni archeologici vincolati e le evidenze sopra citate documentano, con segni e tracce ancora ben percepibili, la stratificazione storica che in un arco di tempo esteso dall'età messapica a quella medievale ha determinato l'articolazione del paesaggio attuale nel comprensorio in esame: elementi strutturanti di tale paesaggio possono essere riconosciuti proprio nella cinta muraria di Muro Maurizio, la cui sopravvivenza nel tempo è testimoniata dal sovrapporsi ad essa dell'attuale Masseria Muro, e nel "*Limitone dei Greci*", un tracciato viario di antica origine che si sviluppa in corrispondenza di una paleoduna e lungo il quale si dispongono, oltre allo stesso abitato di Muro Maurizio, numerose ville o villaggi di età romana, spesso caratterizzati dalla continuità insediativa con i casali medievali attestati dalle fonti e con le masserie moderne.

#### b. BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che i lotti interessati dal parco fotovoltaico di progetto non coinvolgono direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 – *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso *Codice*, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136, ma interessa un'area a ridosso e in parte a brevissima distanza dal perimetro dell'abitato messapico di Muro Maurizio, sottoposto a **vincolo archeologico diretto e indiretto con D.M. 28.05.1991** e censito, inoltre, tra le componenti culturali e insediative del PPTR vigente come *Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico* ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs 42/2004, in ragione della leggibilità dell'insediamento antico nel paesaggio attuale. Inoltre si evidenziano di seguito le interferenze rilevate con gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) individuati dal PPTR vigente ai sensi dell'art. 143 dello stesso Codice.

Si rileva che la porzione più a sud-ovest del parco fotovoltaico interferisce con gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) che rientrano tra le *Componenti Botanico Vegetazionali – Formazione Arbustive in evoluzione naturale*. La suddetta area è posta nelle immediate adiacenze del perimetro dell'area.

I lotti di progetto in cui si prevede di inserire gli impianti, sono costituiti da diversi appezzamenti contigui, serviti da differenti tracciati interpoderali e separati da porzioni di terreno in cui sono presenti muri a secco e terreni con rocce nude affioranti utilizzati come seminativo e/o come pascolo anticipando i numerosi pascoli rocciosi presenti nel tavoliere salentino.

Si segnala, inoltre, la presenza di una *Strada a Valenza Paesaggistica* che attraversa direttamente le porzioni dell'impianto poste ad Ovest denominata "*Limitone dei Greci*" che rappresenta uno dei percorsi strutturanti dei paesaggi antichi che in epoca medievale, ha segnato il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini e che si attesta su un percorso di impianto messapico che consentiva di collegare gli insediamenti di Manduria, *Li Castelli*, Muro Tenente, Muro Maurizio – che è direttamente attraversato – oltre che ad Oria, agli altri importanti centri posti a sud-est: Valesio, Lecce, *Rudiae*, Cavallino e da qui sino a Otranto e Castro.

Tutti i lotti descritti ricadono all'interno di una vasta porzione territoriale dell'agro brindisino, ubicata nel comprensorio sito tra Mesagne e Sandonaci. La suddetta area, che ricade nell'ambito paesaggistico della "Campagna brindisina", è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale contraddistinto da un mosaico agrario con estesi campi di oliveti. Tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di muretti a secco, lamie, masserie con uso di suolo





caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, da presenza in forte aumento di vigneti – testimonianza di recenti investimenti in campo agricolo – ed in maniera sporadica anche da frutteti (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono individuate dal PPTR come *Ulteriore Contesto Paesaggistico* nella *Struttura Antropica e storico-culturale* quale *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto*, tra le quali si segnalano Masseria Muro posta nelle immediate vicinanze e le Masserie Salati, Uggio e Specchia poste nel Comune di brindisi lungo il tracciato del cavidotto di collegamento.

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

### A. BENI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

L'intervento in valutazione si inserisce, come si è visto, in un comprensorio territoriale caratterizzato da un **patrimonio archeologico denso e diffuso, in molti casi ancora riconoscibile nel paesaggio attuale grazie anche al rapporto di continuità topografica tra insediamenti rurali antichi o medievali e masserie moderne**. Per tale comprensorio i dati noti da bibliografia costituiscono verosimilmente solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche, sulle quali l'impianto in valutazione, in ragione della sua estensione e della collocazione, nonché dell'estensione del relativo cavidotto di connessione, può determinare impatti negativi diretti, a carattere irreversibile, in particolare con riferimento agli interventi di scavo e movimentazione del terreno.

**I siti noti si addensano, in particolare, intorno al centro messapico di Muro Maurizio, che funge da polo di aggregazione dell'insediamento, e costituisce un elemento strutturante del paesaggio della piana brindisina.**

In proposito si evidenzia gli esiti della ricognizione condotta per la redazione della *Relazione Archeologica Preventiva* (cfr. Allegato 6, *Carta archeologica*) consentono di ampliare il panorama delle conoscenze con specifico riferimento all'area interessata dall'impianto, che circonda il sito di Muro Maurizio: sono state rinvenute aree di frammenti fittili nel *Lotto B* e nel *Lotto C* (UT 2, età romana) e nel *Lotto E* (UT 9, età romana), oltre a numerose aree con frammenti fittili sporadici o radi a distanze variabili da 50 a 100 m ca. dall'impianto e dal cavidotto (UT 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8) e all'interno del *Lotto A* (UT 10, età medievale; UT 11, età medievale).

Si sottolinea che se le aree con concentrazione maggiore di reperti in superficie (UT 2 e 9) possono far ipotizzare la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo, i frammenti sporadici sono comunque indice di una intensa frequentazione antropica dell'area intorno a Muro Maurizio, confermata anche dalle numerose anomalie individuate con l'analisi della foto aerea sia all'interno che all'esterno dell'impianto, probabilmente relative a suddivisioni agrarie o, in alcuni casi, interpretabili come tracce di assi stradali antichi (TR 1, nel *Lotto C*; TR 5, nel *Lotto E*; TR 6, a ca. 370 m dal *Lotto E*; TR 10, nel *Lotto E*).

Per quanto attiene la valutazione del rischio archeologico, sulla base dell'analisi bibliografica dei dati d'archivio, degli esiti della ricognizione e dell'analisi delle fotoaeree, la *Relazione Archeologica* definisce un **rischio alto** per tutti i lotti in cui si articola l'impianto e un **rischio medio** per il cavidotto (cfr. Allegato 7, tavola del rischio archeologico). Si deve evidenziare, tuttavia, che le condizioni di visibilità rilevate al momento della ricognizione (cfr. Allegato 5, Tavola di visibilità), prevalentemente pessime a causa della vegetazione, possono aver influenzato negativamente i risultati, pertanto non si possono escludere potenziali impatti negativi su stratigrafie archeologiche conservate nel sottosuolo anche nelle aree in cui non sono state rilevate evidenze di superficie.





Oltre agli impatti diretti sopra descritti, la realizzazione dell'impianto comporterebbe anche significativi impatti indiretti, in quanto modificherebbe in modo sensibile il mosaico agrario intorno al sito di Muro Maurizio e comporterebbe perciò un'alterazione delle relazioni funzionali, visive e storico-culturali del sito archeologico con il paesaggio rurale, con la masseria Muro e con la rete viaria; si tratterebbe di un'alterazione significativa, in ragione della notevole estensione dell'impianto, che va considerata anche in rapporto agli altri impianti per la produzione di energie rinnovabili attualmente in valutazione da realizzare nello stesso comprensorio (l'impianto eolico proposto da WPD Muro S.r.l. e quello, denominato "Mondonuovo", proposto da RWE Renewables Italia S.r.l.) e che potrebbe compromettere eventuali futuri interventi di valorizzazione e fruizione del sito e del suo contesto paesaggistico.

## B. BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

In prima analisi si rileva che il parco fotovoltaico di progetto presenta dei profili di contrasto con la normativa paesaggistica regionale. Si fa riferimento, in particolare alle prescrizioni impartite dalle NTA del PPTR in relazione ai diversi Beni Culturali e Paesaggistici e ai diversi UCP individuati e all'alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con le trasformazioni territoriali proposte che non perseguono la salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue e/o della naturalizzazione delle ampie aree interessate.

Alla luce dell'analisi effettuata si ritiene inoltre che, al di là degli specifici contrasti normativi, la realizzazione del previsto parco fotovoltaico presenti forti criticità dal punto di vista paesaggistico, in quanto, qualora realizzato comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con **forti processi di artificializzazione del suolo**. La proliferazione degli impianti, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza.

La realizzazione dei previsti campi fotovoltaici comporterebbe un **rilevante consumo di suolo** a discapito delle aree agricole, in quanto la progettazione implica la trasformazione, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie seminativa complessiva di dimensioni imponenti anche rispetto agli impianti già presenti sul territorio, compromettendo il gradiente ecologico degli agro-ecosistemi, senza tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali.

Infatti il suddetto impianto, di una durata temporale ultradecennale, per quanto sia tecnicamente reversibile e sia stata prevista la dismissione dei singoli, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia dei luoghi, i caratteri strutturanti del territorio agricolo e lo stato del terreno sottostante ai pannelli. Tali presupposti non consentono di perseguire le direttive previste dal PPTR per l'Ambito della *Piana Brindisina*, ovvero incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici foraggiere permanenti e a pascolo; tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti; conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco e favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare. Inoltre la presenza dell'intervento su un'area così estesa, posta a ridosso del perimetro dell'abitato messapico di Muro Maurizio, sottoposto a **vincolo archeologico diretto e indiretto con D.M. 28.05.1991** e censito, inoltre, tra le componenti culturali e insediative del PPTR vigente come *Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico* ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs 42/2004, costituirebbe un indiscutibile detrattore paesaggistico e culturale alterando ulteriormente il contesto attraverso l'introduzione di ulteriori e nuovi elementi di artificializzazione delle attività agricole; compromettendo l'incentivo per orientare le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata. L'intervento, in virtù anche della smisurata estensione in un contesto agrario ben conservato e non abbandonato, rappresenterebbe un'opera di artificializzazione di rilevante trasformazione territoriale.

Relativamente agli impatti cumulativi la visibilità dell'impianto nel raggio di 2,00 km dai campi progettati, l'impianto è posto su terreno pianeggiante con quote altimetriche in taluni casi superiori rispetto al contesto che consente allo stesso di essere visibile nonostante i numerosi uliveti e dalle piantagioni circoscriventi che impediscono la visibilità dalla viabilità di grande percorrenza. Inoltre l'estrema vicinanza al sito di Muro Maurizio e il tracciato della Strada a Valenza Paesaggistica che attraversa direttamente tanto il sito archeologico quanto il campo fotovoltaico costituirebbero punti di osservazione diretto risentendo della presenza dell'intervento proposto. Inoltre l'impianto si





inserisce in un ambito nel quale sono censibili numerosi altri impianti di dimensioni più o meno estese e che in una visione complessiva tutto il sistema di campi fotovoltaici compromette ulteriormente i valori storico-culturali-paesaggistici.

Inoltre, con riferimento alle componenti visivo percettive, data la presenza nel contesto in analisi di diversi segni antropici di elevato valore storico culturale costituiti dal sistema delle masserie storiche ma soprattutto con l'abitato messapico di Muro Maurizio, si rileva l'esistenza di un altissimo rapporto di intervisibilità tra il sito di progetto e siti culturali di particolare importanza in questa analisi, non solo in qualità di Beni Culturali e Paesaggisti e/o UCP del PPTR, ma anche in quanto luogo dal quale nasce l'attribuzione del toponimo della contrada stessa, il che testimonia la vocazione culturale e agricola consolidata del sito di progetto.

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai cabinati, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte (fondazioni in c.a., estese pavimentazioni e recinzioni di tipo industriale).

Si rileva inoltre che gli impatti cumulativi descritti risultano particolarmente evidenti se valutati dalla **vista aerea**, ritenuta una visuale paesaggistica di particolare rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere la totalità la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti nei lotti interstiziali.

Relativamente alle opere di mitigazione, si ritiene che le stesse siano insufficienti a garantire e/o a coniugare l'introduzione nel paesaggio dell'intervento proposto, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate.

Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di interventi di antropizzazione considerevoli.

Si evidenzia infine che, oltre ai profili di contrasto sopra rilevati con le NTA del PPTR, il progetto in esame è in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna brindisina, che prevede l'adozione di misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici. Analogo contrasto si configura con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono *"sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)"*.

### 3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, **esprime valutazione non favorevole** alla realizzazione del previsto intervento.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Fernando ERRICO

Il Funzionario Archeologo  
Dott. ssa Annalisa BIFFINO

D'ordine per  
IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Maria PICCARRETA

Arch. Fernando ERRICO  


